



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522 443211 - Fax 0522 443254 -
C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it



Progetto LIFE13 ENV/IT/000169 RINASCERE

"Riqualificazione NATuralistica per la Sostenibilità integrata idraulicoambientale dei Canali Emiliani"

Sessione plenaria di chiusura del processo partecipato - Convocazione del Comitato di Indirizzo

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Sala Prampolini - Reggio Emilia, 15 Gennaio 2016

Esperienze di riqualificazione dei canali e di partecipazione pubblica realizzate dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Ing. Carlo Bendoricchio

Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive VE



Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, con sede a Venezia, è stato costituito a seguito della riorganizzazione delle strutture consortili prevista dalla Legge Regionale 8 maggio 2009 n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". L'Ente deriva dall'accorpamento dei preesistenti Consorzi di Bonifica: Consorzio di Bonifica Dese Sile di Mestre (VE) e Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta di Mirano (VE).



Estensione
101.593 ha

Tre Provincie

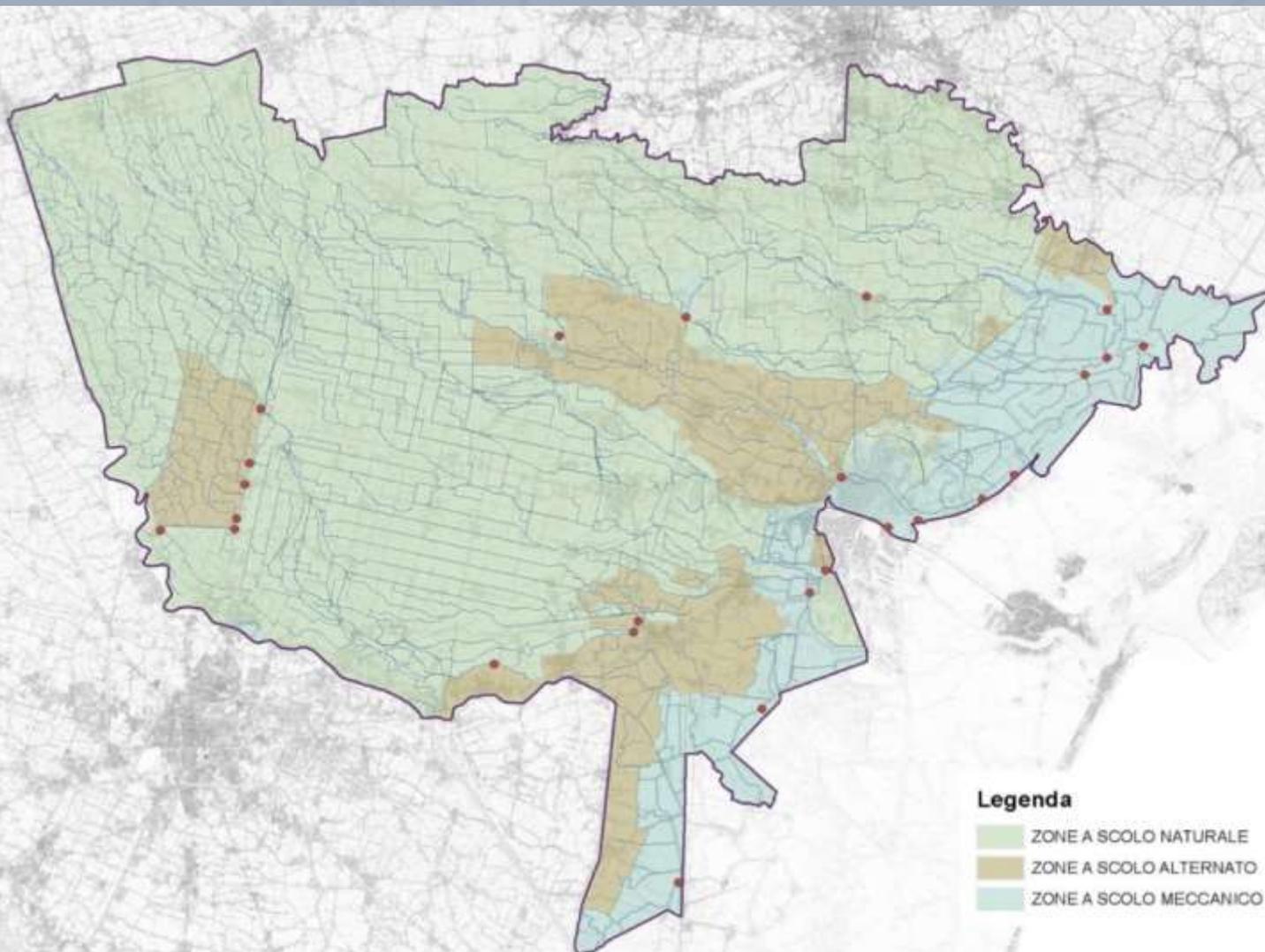
VE	47.482 ha	47 %
PD	36.930 ha	36 %
TV	17.181 ha	17 %

Tipologia di deflusso

Naturale	72.427 ha
Alternato	16.553 ha
Meccanico	12.612 ha

26 Impianti idrovori

2.350 km di canali



Il Bacino Scolante della Laguna di Venezia

Per Bacino Scolante della Laguna di Venezia si intende il territorio le cui acque, attraverso fiumi e canali, arrivano alla Laguna.

La superficie del Bacino Scolante della Laguna di Venezia è pari a 2.068 km²

La superficie del territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ricade all'interno del Bacino Scolante della laguna di Venezia è pari a 873 km² (sui 1.016 km² di competenza)

I corsi d'acqua che sfociano in Laguna giocano un ruolo fondamentale per la qualità dell'ambiente lagunare, in quanto vettori delle sostanze inquinanti generate dal Bacino.

Il contributo del Bacino all'inquinamento della Laguna è particolarmente rilevante per quanto riguarda sostanze nutrienti come azoto e fosforo.





Obiettivi di qualità per la Laguna di Venezia

Il Piano Direttore della Regione del Veneto

A partire dal 1979, la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento per la pianificazione e la programmazione delle azioni di disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino Scolante:
il Piano Direttore.

Nel 1979 il primo Piano Direttore prevedeva interventi limitati alle reti fognarie e agli impianti di depurazione nei soli Comuni confinanti con La Laguna.

Nel 1991 il secondo Piano Direttore prevedeva azioni di prevenzione e risanamento per tutte le fonti di inquinamento (civili, industriali, agricole e zootecniche), estendendo gli interventi all'intero territorio del Bacino Scolante.

Il Piano Direttore 2000, attualmente in vigore e in fase di aggiornamento, ha permesso di sviluppare gli interventi tenendo conto delle nuove conoscenze acquisite in materia ambientale.



Decreto dei Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici 9 febbraio 1999

I carichi massimi di sostanze nutritive, riferiti all'intera Laguna di Venezia, vengono individuati in:

3000 t/a di azoto

300 t/a di fosforo



L'inizio di una nuova fase nella storia del Consorzio di Bonifica

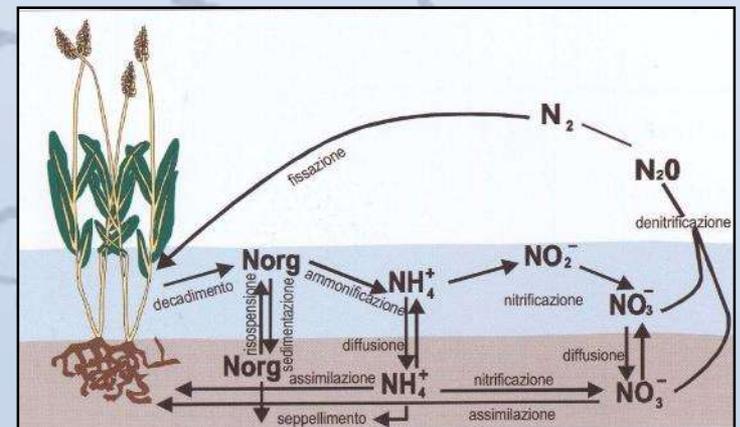
Nel 1994, nell'ambito del Piano Direttore, la Giunta Regionale adotta il «Piano programmatico degli interventi di disinquinamento e di risanamento a salvaguardia della Laguna di Venezia», che prenderà avvio nel 1995 individuando i Consorzi di Bonifica come soggetti attuatori di alcuni degli interventi finanziati dalla Regione.

Gli «interventi strutturali nel territorio», di interesse dei Consorzi, avevano lo scopo di abbattere l'inquinamento anche all'interno della rete scolante minore e principale. Questi interventi costituivano uno strumento addizionale e trasversale rispetto agli interventi di settore (agricolo, zootecnico, civile, urbano diffuso).

LE DIRETTIVE del Piano

Gli interventi lungo la rete secondaria di bonifica e le aste fluviali principali prevedevano in generale il potenziamento dei processi naturali di fitodepurazione delle acque, e in particolare:

- **L'incremento della vegetazione in alveo**
- **La ricalibrazione e risagomatura degli alvei**
- **Il rallentamento dei deflussi**
- **La realizzazione di aree umide di fitodepurazione**



I nuovi obiettivi

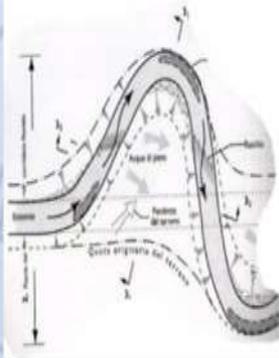


Il punto di partenza



Per rispondere a nuovi obiettivi erano necessarie nuove competenze

Il Consorzio integra il proprio organico assumendo personale con professionalità di carattere ambientale.



Interventi di riqualificazione ambientale lungo il basso corso del Fiume Zero



Interventi di riqualificazione ambientale lungo il basso corso del Fiume Zero

Nuova golena 2003



2015

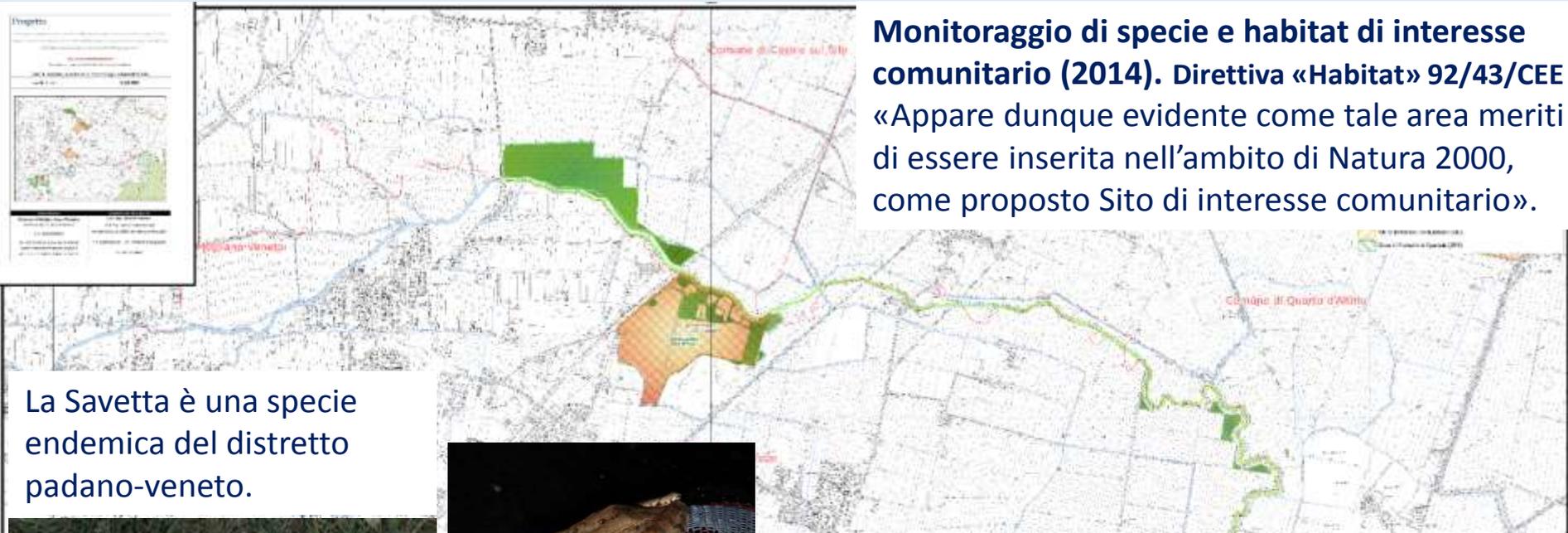


Interventi di riqualificazione ambientale lungo il basso corso del Fiume Zero (Lago Pojan)



Interventi di riqualificazione ambientale lungo il basso corso del Fiume Zero

Monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (2014). Direttiva «Habitat» 92/43/CEE
«Appare dunque evidente come tale area meriti di essere inserita nell'ambito di Natura 2000, come proposto Sito di interesse comunitario».



La Savetta è una specie endemica del distretto padano-veneto.



Savetta



Rana di Lataste

La Rana di Lataste, il Tritone crestato italiano e la Testuggine palustre europea sono riportate tra le specie in declino e che necessitano di protezione a causa della progressiva scomparsa dei loro habitat.



Maschio e femmina di Tritone crestato italiano



Testuggine palustre europea

Interventi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua della Terraferma Veneziana

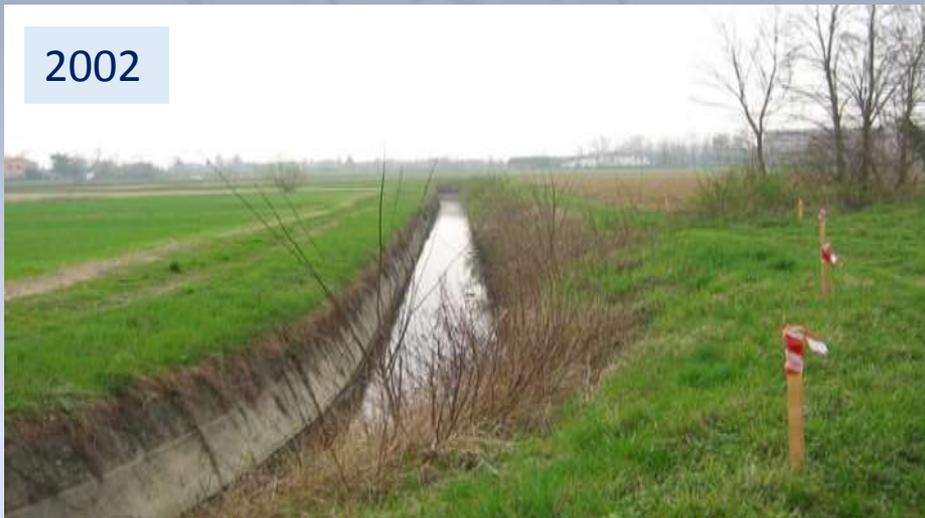
Ampliamento della sezione 2003

2015



Interventi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua della Terraferma Veneziana (Fossa Pagana – Favaro Veneto VE)

2002



2003



2006



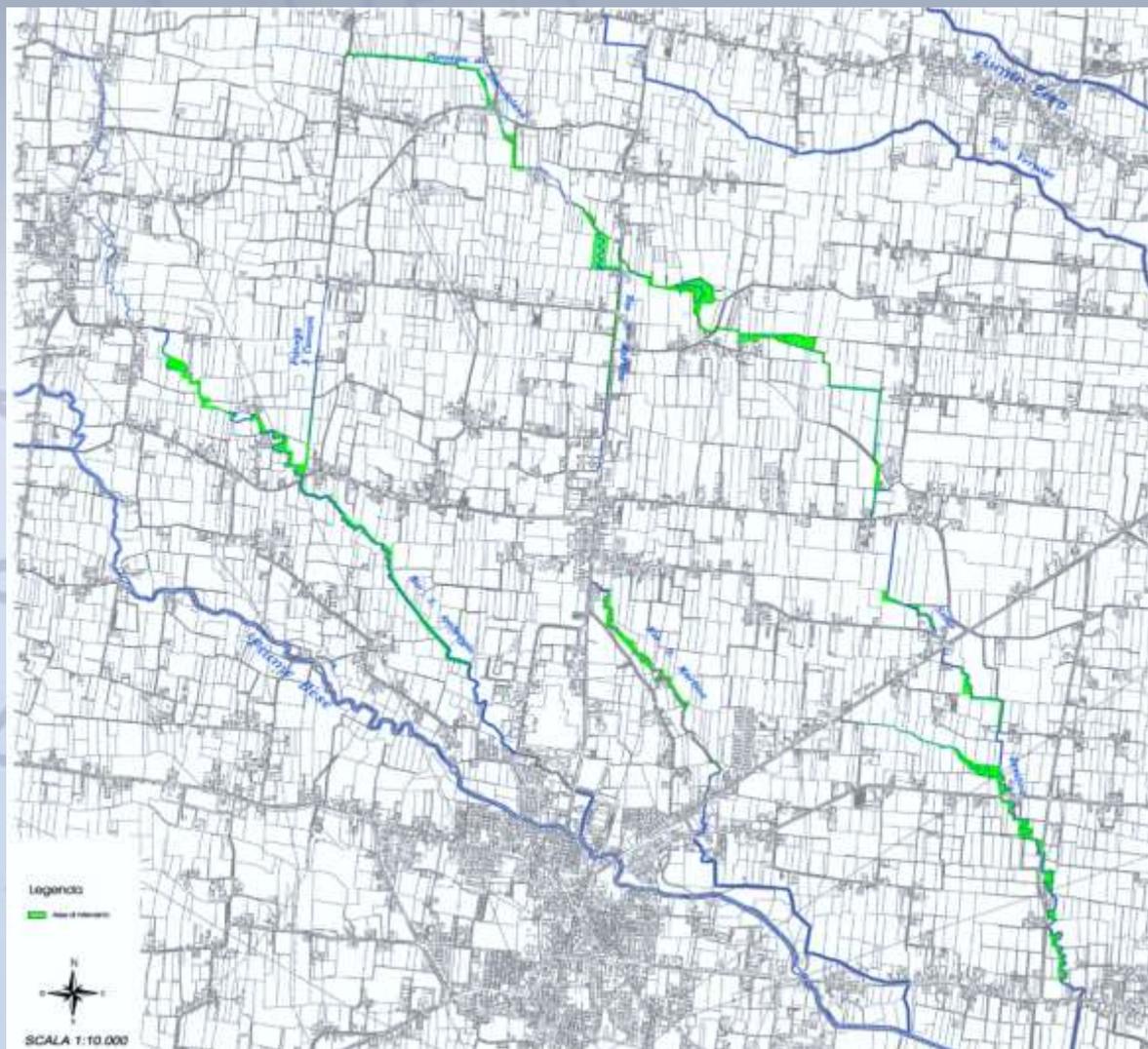
2015



Interventi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua della Terraferma Veneziana (Collettore di Favaro – Favaro Veneto VE)



Interventi estesi di riqualificazione ambientale lungo gli affluenti del medio corso del Fiume Dese



Il Fiume Dese è un fiume di risorgiva che nasce tra Castelfranco Veneto TV e Resana TV, attraversa le province di Treviso, Padova e Venezia, e dopo un percorso di 52 km sfocia nella Laguna di Venezia.

Gli interventi progettuali hanno interessato gli affluenti del medio corso del Fiume Dese per una lunghezza complessiva di 14 km ca.



Interventi estesi di riqualificazione ambientale lungo gli affluenti del medio corso del Fiume Dese

RIDUZIONE PENDENZA DELLE SPONDE



Rio Sant'Ambrogio - Scorzé VE

RALLENTAMENTO DEI DEFLUSSI



Rio San Martino - Scorzé VE

Interventi estesi di riqualificazione ambientale lungo gli affluenti del medio corso del Fiume Dese

Recupero anse naturali 2000

2015



Scolò Desolino - Scorzè VE

Interventi estesi di riqualificazione ambientale lungo gli affluenti del medio corso del Fiume Dese (Scolo Galesello)

2006



2009



2015



2005



2009



2015



Interventi estesi di riqualificazione ambientale lungo gli affluenti del medio corso del Fiume Dese

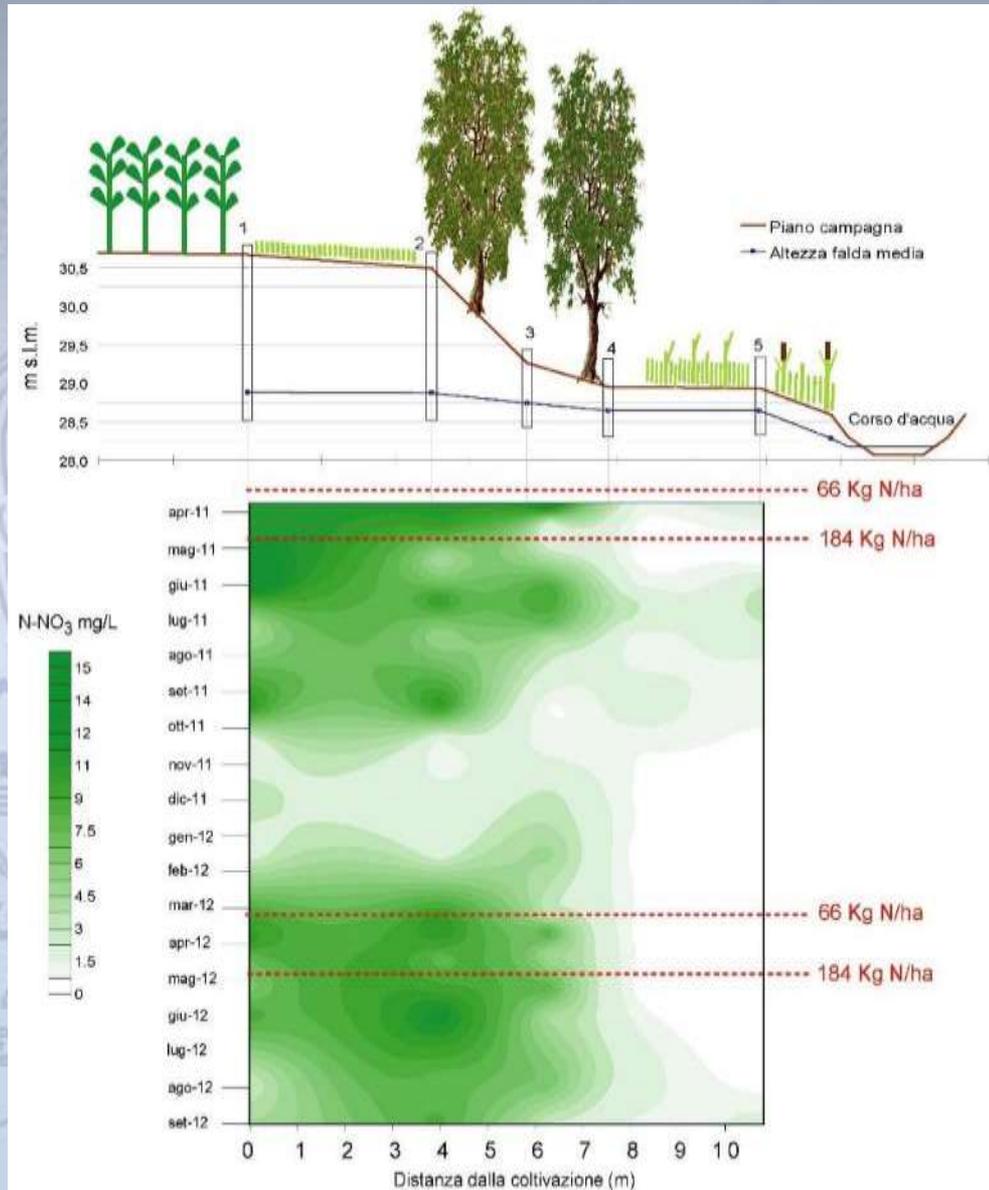


FASCE TAMPONE ARBOREE (5.300 ml)

Abbattimento dei carichi di azoto
(bilancio annuo)

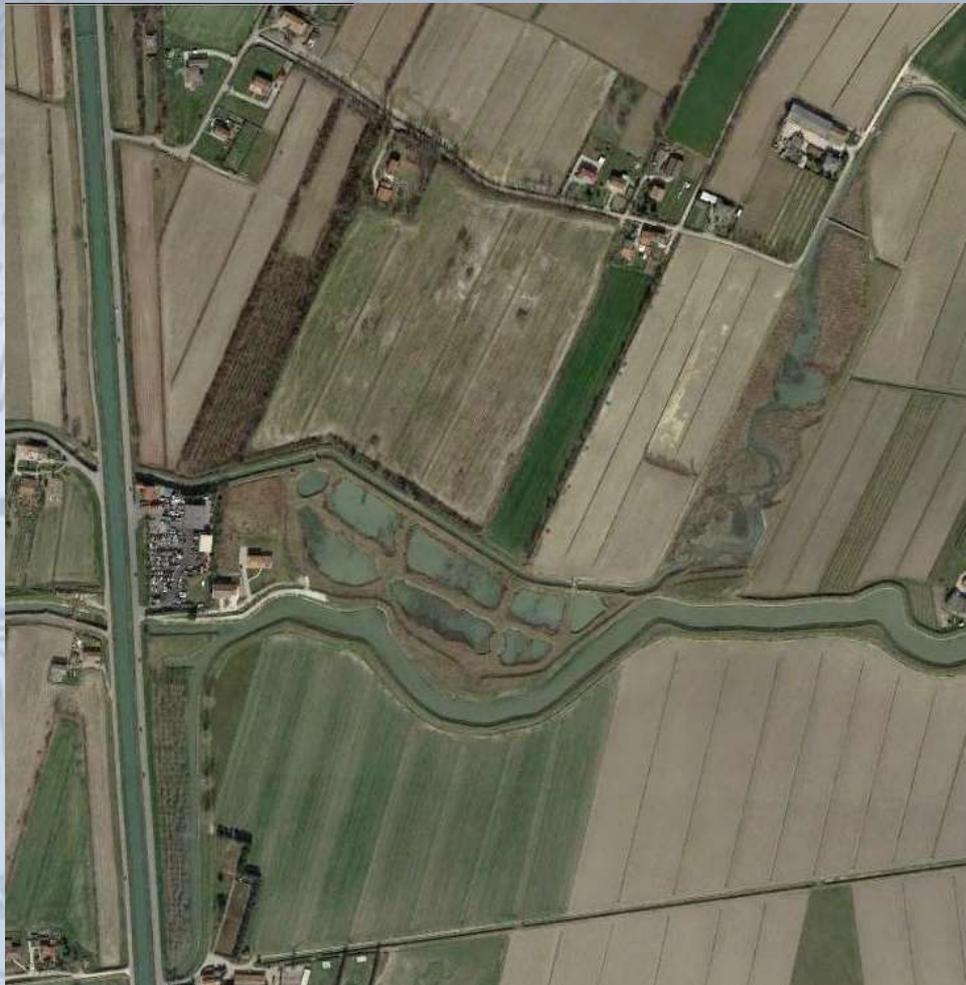
N-NO₃ 88%

N tot 70%



Bacini di fitodepurazione dello Scolo Comuna

Comuni di Mira VE e Mirano VE



Interventi di riqualificazione ambientale dello Scolo Comuna

Comuni di Mira VE e Mirano VE



Il bacino di fitodepurazione dello Scolo Comunetto

Comune di Mira VE



Recupero di un'ansa naturale e formazione di una golena lungo il Rio Draganziolo (Comune di Trebaseleghe PD)



Riqualificazione ambientale dello Scolo Pionca

Comuni di Mirano VE – Pianiga VE – Mira VE



Riqualificazione ambientale del Rio Roviego

Comune di Noale VE



Le zone umide del Bosco di Mestre



Le zone umide del Bosco di Mestre



I progetti di riqualificazione delle cave dismesse hanno interessato **Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, portando il Consorzio a misurarsi con le implicazioni legate alla tutela e all'incremento della biodiversità. L'attività di monitoraggio a supporto della progettazione, riferita alla valutazione dell'efficacia dei bacini di fitodepurazione, è stata estesa agli **effetti degli interventi sulla biodiversità**.

Ex Cave di Noale VE

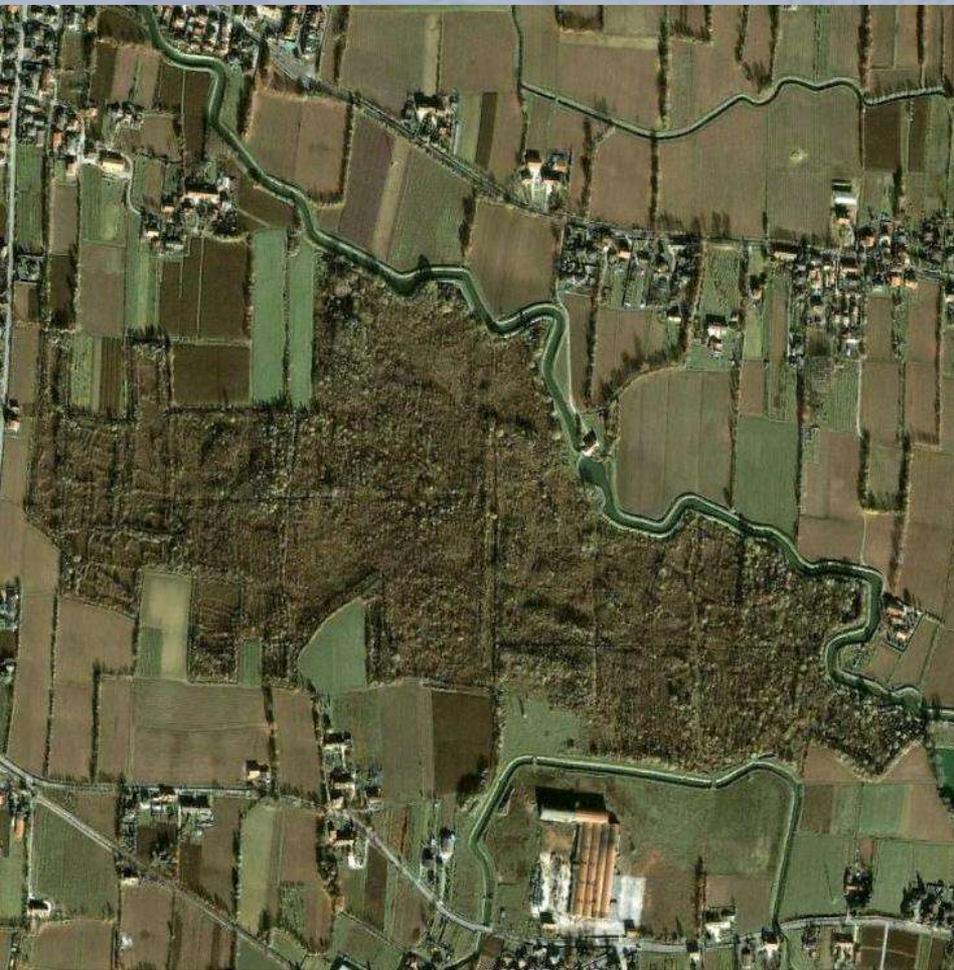


Ex Cave di Salzano VE



Ex Cave Villetta di Salzano. Realizzazione di un ecosistema filtro per la fitodepurazione delle acque.

Comune di Salzano VE



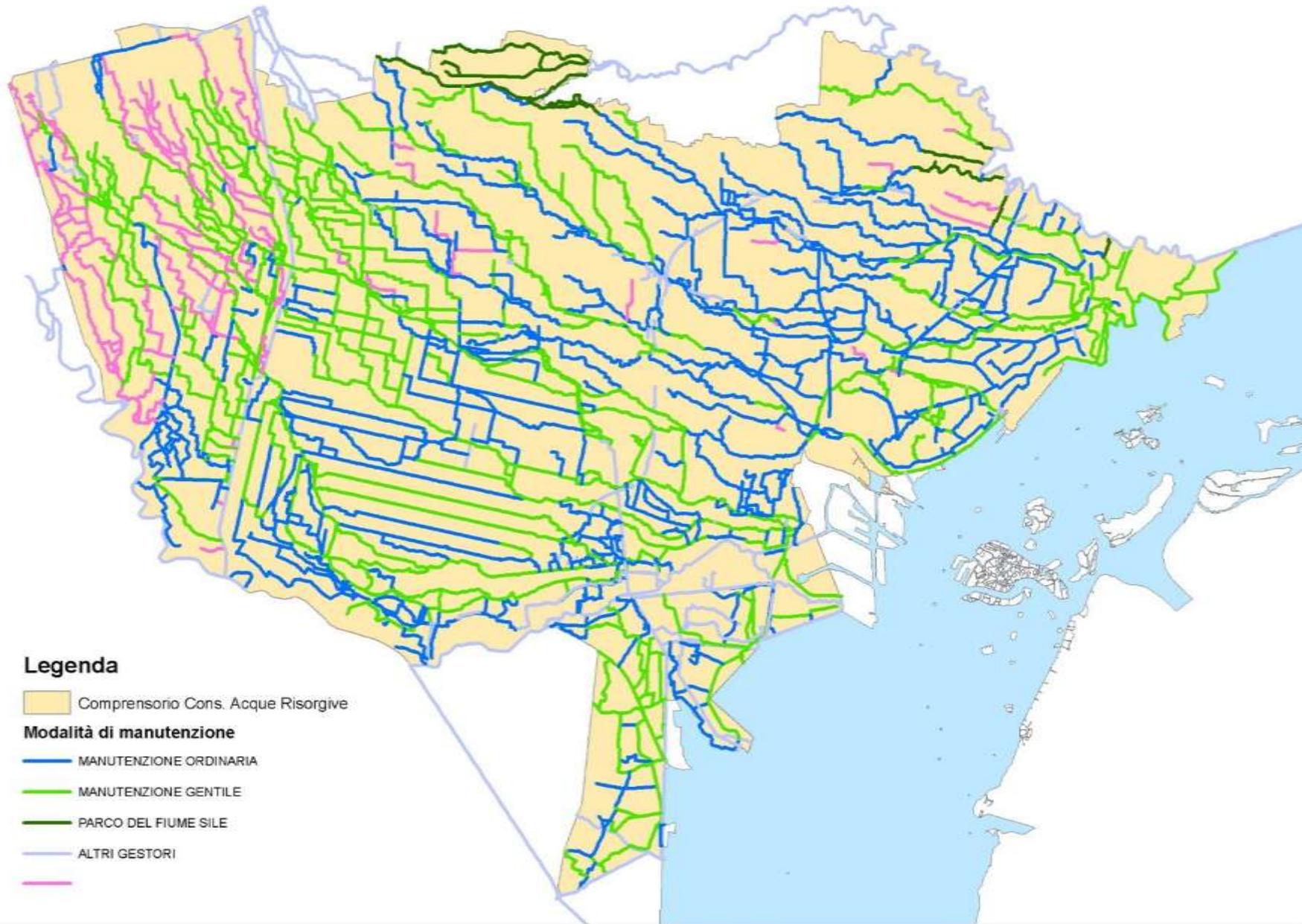
Manutenzione attenta alle valenze ambientali

NUOVI PIANI DI GESTIONE

- Selezione dei corsi d'acqua a basso rischio idraulico
- Periodi di intervento rispettosi dell'attività riproduttiva della fauna
- Tagli parziali nel periodo vegetativo. Salvaguardia di fasce di vegetazione al piede delle scarpate
- Formazione di canali di corrente all'interno degli alvei
- Rispetto del minimo deflusso vitale



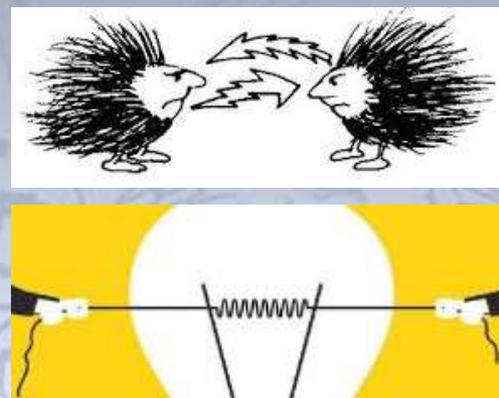
Manutenzione attenta alle valenze ambientali



Manutenzione attenta alle valenze ambientali



Gli interventi di riqualificazione ambientale rappresentano un cambiamento nel modo di progettare e gestire la rete idrografica di bonifica e i cambiamenti generano resistenze, incomprensioni, diffidenze, timori...



Ricerca di modalità e strumenti che consentano di **confrontarsi** con il maggior numero possibile di portatori di interessi e che portino a un elevato grado di **condivisione** delle decisioni.



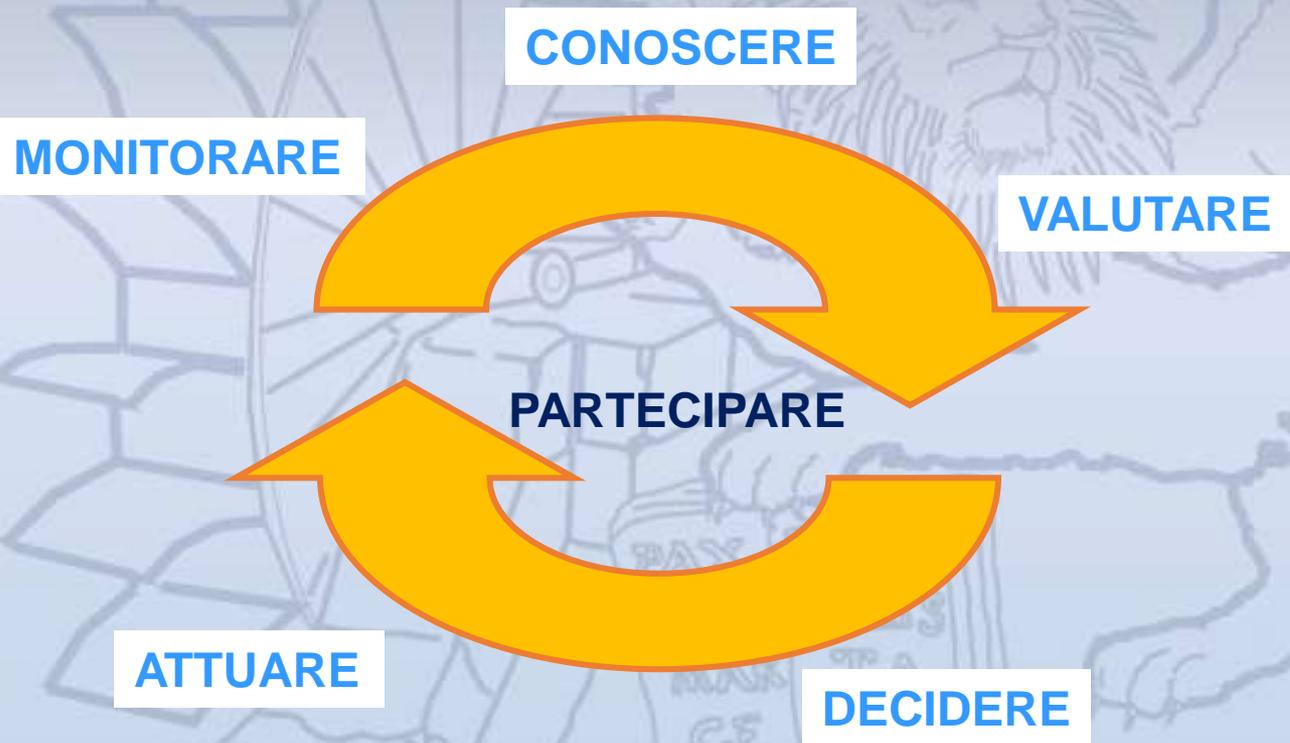
Obiettivi : cercare un metodo, uno strumento

Per
CONDIVIDERE LE DECISIONI
o meglio per

CONDIVIDERE IL MODO
DI PRENDERE LE DECISIONI



Atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al corso d'acqua, per la condivisione della modalità di lavoro atte a perseguire la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema fluviale



Integrare obiettivi diversi per risolvere conflittualità e cogliere sinergie

Favorire la collaborazione di risorse culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie per attuare idee di scala vasta

Condividere un modo collaborativo di prendere le decisioni per garantire nel tempo una proficua gestione del sistema fluviale



MARZENEGO
CONTRATTO DI FIUME



FRUIZIONE



**AMBIENTE
& NATURA**



RISCHIO IDRAULICO



**ASSETTO DEL
TERRITORIO**

Le prime azioni e le prima misure del contratto di fiume Marzenego

10 aprile 2014

Prima assemblea di bacino



9 luglio 2014

Seconda assemblea di bacino

27 agosto 2014

Primo tavolo tematico «ambiente e natura»

10 settembre 2014

Secondo tavolo tematico «fruizione»

23 settembre 2014

Terzo tavolo tematico «Rischio idraulico»

8 ottobre 2014

Quarto tavolo tematico «assetto del territorio»



15 settembre 2015

Incontro di approfondimento

30 settembre 2015

Terza assemblea di bacino

14 ottobre 2015

Quarta assemblea di bacino

Azioni/Misure

**DOCUMENTO
DI INDIRIZZO
STRATEGICO**

**ADESIONI FORMALI AL PERCORSO
VERSO IL CONTRATTO DI FIUME MARZENEGO**

72

13 enti pubblici (Prot. Intesa)
16 associazioni
1 comitato
1 azienda agricola
41 cittadini

**INDAGINE
TERRITORIALE
(questionari)**

60

RISPOSTE

**INCONTRI
PUBBLICI
(plenarie e tavoli)**

190

**PERSONE
PARTECIPANTI**

69

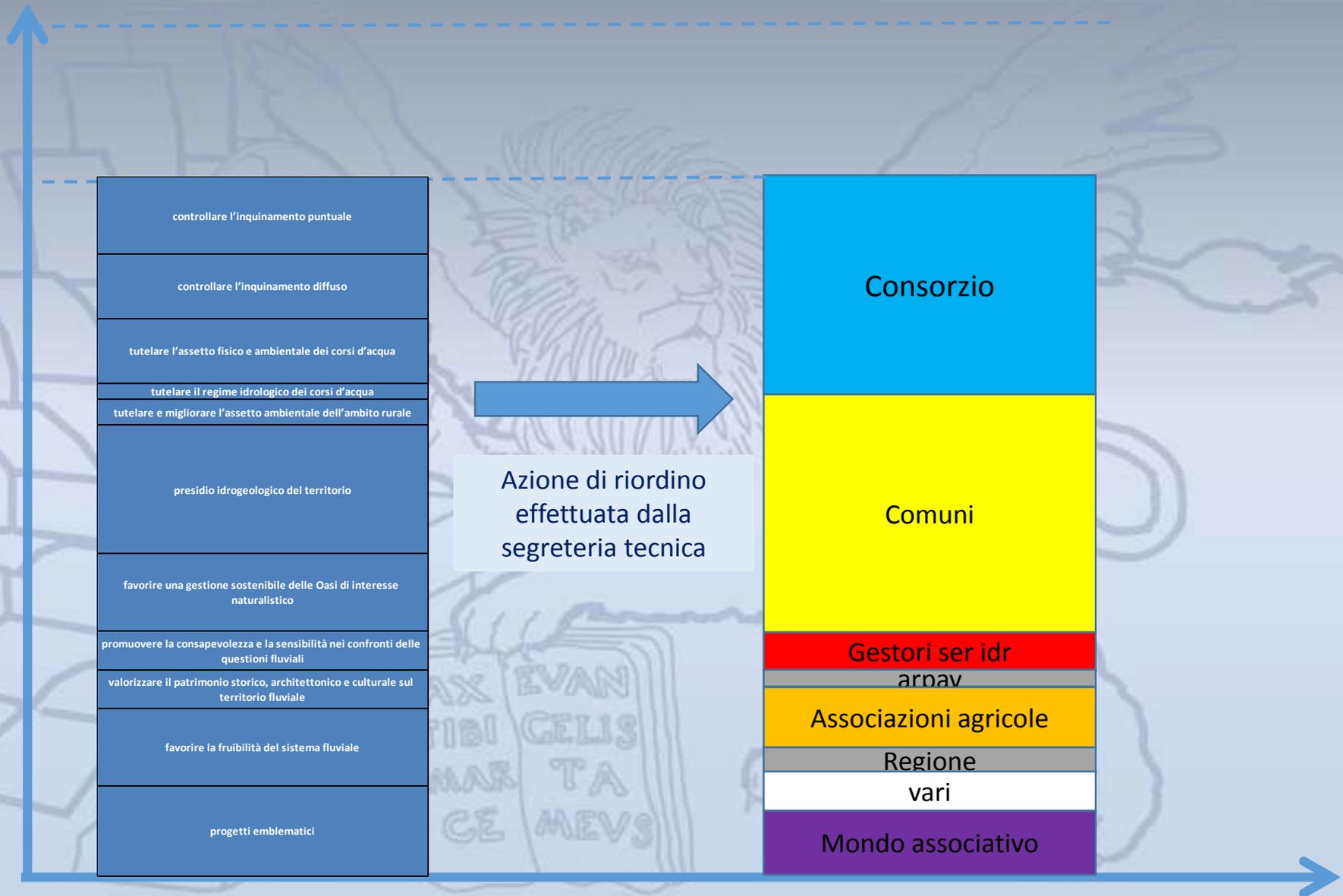
**ORGANIZZAZIONI
RAPPRESENTATE**

Risultati

COD.	LINEA DI INTERESSE	N. ISTANZE
A.	controllare l'inquinamento puntuale	6
B.	controllare l'inquinamento diffuso	6
C.	tutelare l'assetto fisico e ambientale dei corsi d'acqua	8
D.	tutelare il regime idrologico dei corsi d'acqua	2
E.	tutelare e migliorare l'assetto ambientale dell'ambito rurale	2
F.	favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili	3
G.	presidio idrogeologico del territorio	9
H.	favorire una gestione sostenibile delle Oasi di interesse naturalistico	6
I.	promuovere la consapevolezza e la sensibilità nei confronti delle questioni fluviali	4
L.	valorizzare il patrimonio storico, architettonico e culturale sul territorio fluviale	3
M.	favorire la fruibilità del sistema fluviale	5
N.	progetti emblematici	7
O.	altre iniziative	1

ELENCO ISTANZE

Gli impegni



CONTRATTO DI FIUME

ATTO DI IMPEGNO

Allegato 1
QUADRO CONOSCITIVO

Allegato 2
PROGRAMMA DI AZIONE

Allegato 3
SCHEDE DELLE AZIONI

TRACCIA DI ARTICOLATO:

ART. 01 - FINALITÀ E OBIETTIVI

ART. 02 - AMBITO DI INTERVENTO

ART. 03 - PROCESSO ATTUATIVO

ART. 04 - IMPEGNI GENERALI

ART. 05 - MISURE E AZIONI

ART. 06 - RUOLO DEI FIRMATARI

ART. 07 – RISORSE PER L'ATTUAZIONE

ART. 08 - TEMPI DI ATTUAZIONE

ART. 09 - STRUMENTI ATTUATIVI

ART. 10 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO

ART. 11 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE



Accordo di Programmazione Negoziata Contratto di Fiume per il Marzenego

PREMESSO CHE

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) "il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli" e che "al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali";

il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a l'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

VISTI

la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici" (art. 14) e individua gli "accordi negoziati in materia ambientale" (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità" (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della "partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni" (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;

la Legge 662/1996 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" che introduce (art. 2, c. 203) la "Programmazione Negoziata", come tale intendendosi la "regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza";

Comune di Bonifica "Acqua Reopier" - Presidente Cesare Franceschi
Comune di Comassetto - Sindaco Marcello Kala
Comune di Martello - Assessore delegato Daniela Van
Comune di Mezzanigo - Sindaco Maurizio Stefano
Comune di Noie - Sindaco Anselmi Patrizia
Comune di Salsano - Sindaco Quamini Alessandro
Comune di Tressanigo - Sindaco Zanon Lorenzo
Comune di Sossano - Sindaco Giovanni Battista Mezzani
Comune di Fontanafredda - Sindaco Pierluigi Cognigni
Comune di Resana - Sindaco Loris Mazzocco
Comune di Saline -
Confederazione Italiana Agricoltori - CA di Venezia - Presidente Paolo Duggio
Collegio di Padova - delegato del Presidente Dr. Giovanni Deiana del 11/2015 (art. 4, 5d)
Collegio di Venezia - Presidente Paolo Duggio
Comitato Nucleo Ambiente - Alberto Penco
Gruppo per la Salvaguardia dell'ambiente La Salina - Vice Presidente Giuseppe Sartori
Associazione Naturalistica Tenebra - Presidente Giuliano Stavarolo
Acqua e Terra - Presidente Claudio Grigo
Associazione Culturale - il Presidente Carlo Michel
Associazione Culturale e ricettiva viene la Laguna - Segretario Giorgio Rigazzoni
Associazione Case di Ponte - Presidente Fabio Compagnoni
Confagricoltura Venezia - Presidente Guido Rocco
Associazione Amici della Piave - Presidente del Collegio dei Padri Enrico Groggati
Associazione Della Guerra alla Piave - Fiume alla Gatta - Presidente Carlo Marzotto
Università IUAV di Venezia - Rettore Alberto Ferrara

11 NOV 2015
15 NOV 2015
FIRMATO IL 30/11/2015



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522 443211 - Fax 0522 443254 -
C.F. 91149320359
protocollo@pec.emiliacentrale.it



Progetto LIFE13 ENV/IT/000169 RINASCERE

"RIqualificazione NATuralistica per la Sostenibilità integrata idraulicoambientale dei Canali Emiliani"

Sessione plenaria di chiusura del processo partecipato - Convocazione del Comitato di Indirizzo

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Sala Prampolini - Reggio Emilia, 15 Gennaio 2016

Grazie per l'attenzione

